



Le notizie sotto il riflettore... in breve

SICUREZZA: SIULP, bene impegno Governo su straordinari ma su riordino esecutivo ascolti i rappresentanti del personale perché i tempi non sono l'unica priorità e criticità. Rischio protesta è incombente.

Apprezziamo e ringraziamo per l'impegno del Governo, anticipato dal Presidente Conte, relativo alla volontà di individuare nuove risorse per pagare le prestazioni di lavoro straordinario rese dal 2018 e non ancora pagate alle donne e uomini delle Forze di polizia. Cercare di saldare il debito contratto con le Forze di polizia per lo sforzo straordinario profuso è un atto che ridà credibilità agli annunci fatti dai governi su questi fronti ma che spesso si sono risolti in nulla di fatto.

Altrettanto apprezzabile è la volontà di voler concludere il percorso del riordino degli appartenenti al Comparto sicurezza e difesa anche se, su questo fronte, avvertiamo la necessità di richiamare l'attenzione del Governo e in primis del premier Conte. Giacché la priorità sul terreno del riordino non è solo la tempistica ma soprattutto il contenuto del provvedimento e le risorse necessarie per dargli esecuzione. Non ascoltare chi porta le istanze del personale può significare chiudere un iter che può portare alla protesta, anche di piazza, poiché la posta in gioco è altissima e delicata e se non si risolve in questa tornata significherebbe rimandare le soluzioni per almeno i prossimi 20 anni.

Ad affermarlo Felice ROMANO, Segretario generale del SIULP nel commentare il tweet del Presidente del Consiglio nel quale il premier riconferma che la sicurezza è una priorità nell'azione di Governo.

Ci sono troppi punti negati e troppi nodi non ancora sciolti sull'iter conclusivo del riordino, sottolinea il leader del SIULP, che richiedono una seria e attenta riflessione da parte del governo che, in primis, dovrebbe ascoltare le istanze vere e le aspettative legittime che gli appartenenti alle Forze di polizia si attendono nella conclusione dell'iter del riordino.

Ad oggi, precisa Romano, il governo ha ascoltato solo la parte militare del Comparto mentre nessuna audizione è stata

FLASH nr. 38 – 2019

- SICUREZZA: SIULP, bene impegno Governo su straordinari ma su riordino esecutivo ascolti i rappresentanti del personale perché i tempi non sono l'unica priorità e criticità. Rischio protesta è incombente.
- Riordino delle funzioni dei ministeri.
- Incarichi di docenza – problematiche
- VIII° Reparto Mobile di Firenze. - Richiesta chiarimenti
- Inizio fase sindacalizzazione e tesseramento al SIULP PENSIONATI-CISL
- La condizione di invalido al 100% e le tutele previste dalla legge

concessa ai Sindacati di polizia che pure lo hanno chiesto e ai quali la legge riserva tale spazio.

Chiudere i correttivi al riordino secondo le indicazioni e gli accordi raggiunti solo tra le Amministrazioni del Comparto senza tenere conto di quanto richiesto dal personale, chiosa il sindacalista, potrebbe significare costringere le donne e gli uomini in uniforme a scendere in piazza per far ascoltare le proprie ragioni, da troppi anni ignorate, e troppo spesso calpestate dalle Amministrazione per ragioni di tutela della propria burocrazia piramidale.

Ecco perché, conclude Romano, rinnoveremo la richiesta di incontro al Governo affinché ci ascolti per sentire le vane ragioni alla base del riordino e quali sono le aspettative del personale. Se anche questo appello dovesse rimanere inascoltato è ovvio che non ci resterà che la denuncia pubblica sul fatto che non è vero che la sicurezza è una priorità e che chi la garantisce deve, come al solito, arrangiarsi da solo sperando in tempi migliori.

Roma, 20 settembre 2019

Sicurezza: Siulp, "bene impegno governo su straordinari ma su riordino ascolti personale"



Roma, 20 set. - Apprezziamo e ringraziamo per l'impegno del Governo, anticipato dal presidente Conte, relativo alla volontà di individuare nuove risorse per pagare le prestazioni di lavoro straordinario rese dal 2018 e non ancora pagate alle donne e uomini delle forze di polizia. Cercare di saldare il debito contratto per lo sforzo straordinario profuso è un atto che ridà credibilità agli annunci fatti dai governi su questi fronti ma che spesso si sono risolti in nulla di fatto. Altrettanto apprezzabile è la volontà di voler concludere il percorso del riordino degli appartenenti al Comparto sicurezza e difesa anche se, su questo fronte, avvertiamo la necessità di richiamare l'attenzione del Governo e in primis del premier Conte.

Ad affermarlo è Felice Romano, Segretario Generale del Siulp nel commentare il tweet del presidente del Consiglio nel quale il premier riconferma che la sicurezza è una priorità nell'azione di Governo.

Giacché la priorità sul terreno del riordino non è solo la tempistica ma soprattutto il contenuto del provvedimento e le risorse necessarie per dargli esecuzione. Non ascoltare chi porta le istanze del personale - spiega - può significare chiudere un iter che può portare alla protesta, anche di piazza, poiché la posta in gioco è altissima e delicata e se non si risolve in questa tornata significherebbe rimandare le soluzioni per almeno i prossimi 20 anni.

Ci sono troppi punti negati e troppi nodi non ancora sciolti sull'iter conclusivo del riordino - sottolinea il leader del Siulp - che richiedono una seria e attenta riflessione da parte del governo che, in primis, dovrebbe ascoltare le istanze vere e le aspettative legittime che gli appartenenti alle Forze di polizia si attendono nella conclusione dell'iter del riordino. Ad oggi il governo ha ascoltato solo la parte militare del Comparto mentre nessuna audizione è stata concessa ai Sindacati di polizia che pure lo hanno chiesto e ai quali la legge riserva tale spazio. Chiudere i correttivi al riordino secondo le indicazioni e gli accordi raggiunti solo tra le Amministrazioni del Comparto senza tenere conto di quanto richiesto dal personale, potrebbe significare costringere le donne e gli uomini in uniforme a scendere in piazza per far ascoltare le proprie ragioni, da troppi anni ignorate.

Riordino delle funzioni dei ministeri

Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari e forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la **rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle forze di polizia** e delle forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (decreto-legge)

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, del Ministro dei beni e delle attività culturali Dario Franceschini, del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo Teresa Bellanova, del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Luigi Di Maio, del Ministro dello sviluppo economico Stefano Patuanelli, del Ministro della difesa Lorenzo Guerini, del Ministro dell'interno Luciana Lamorgese, del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Sergio Costa, ha approvato un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari e forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle forze di polizia e delle forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

In particolare, il testo prevede:

...omissis...

- o norme in materia di rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere delle forze di polizia e delle forze armate, nonché norme sui compensi per il lavoro straordinario, al fine di soddisfare le esigenze di pagamento dei compensi per le prestazioni di lavoro svolte dal personale delle forze armate;

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre condiviso l'impegno ad adottare a breve ogni utile iniziativa che consenta di individuare risorse idonee per finanziare le prestazioni di lavoro straordinario delle forze di polizia.



Numero Verde
800 754445

www.eurocqs.it

**FINANZIAMENTI
FLASH**

CESSIONE DEL QUINTO
PRESTITO CON DELEGA
PRESTITI PERSONALI
PRESTITI PENSIONATI

IN CONVENZIONE
CON IL SIULP

PRESENTI IN TUTTA ITALIA

DIREZIONE GENERALE ROMA
Via A. Paisiotti, 75/81 - 00146
• Fax: 06 8029007 • info@eurocqs.it

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

EUROCQS
GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA

Incarichi di docenza – problematiche.

Riportiamo il testo della lettera, prot. 4.0/768/FR/2019, inviata al Direttore Ufficio Relazioni Sindacali lo scorso 20 settembre

Ci è stato segnalato che, in corrispondenza dell'avvio del 208° Corso di formazione per Allievi Agenti della Polizia di Stato, è stata sollecitata una più scrupolosa attuazione delle indicazioni portate da risalenti disposizioni in ordine al trattamento da riservare al personale destinatario degli incarichi di insegnamento.

Si sarebbe, in particolare, richiamata l'attenzione sull'attribuzione dello speciale emolumento previsto per l'insegnamento, che dovrebbe assumere carattere del tutto residuale, dovendo tale attività essere svolta in via prioritaria nell'ambito dell'ordinario orario di servizio.

Per quanto ci risulta alcune Direzioni degli Istituti di Istruzione sul territorio hanno inteso dar corso a tale invito applicando criteri particolarmente rigorosi che, ove venissero effettivamente applicati, nei fatti porterebbero ad una sostanziale generalizzata esclusione dell'indennità di insegnamento. Nonché a ricadute negative per gli Uffici esterni agli Istituti di Istruzione da cui provengono gli incaricati delle docenze. La questione qui dedotta non ci vede particolarmente appassionati in relazione alle ricadute patrimoniali, posto che, in concreto, la somma riconosciuta per ciascun periodo di insegnamento non è più tale da suscitare lo stesso interesse di un tempo. Da un punto di vista di mera convenienza economica è sicuramente più vantaggioso aderire a progetti di straordinario programmato. E questo non solo perché l'entità dei due diversi istituti normativi è in linea di massima sovrapponibile. Quanto perché, mentre il tempo dedicato allo straordinario programmato viene integralmente retribuito ed il corrispettivo viene accreditato nella mensilità contabile immediatamente successiva, un incarico di insegnamento che sia svolto con un appropriato livello qualitativo richiede che il docente prepari adeguatamente la lezione. A questo si aggiunga poi il tempo per raggiungere – e con mezzi propri – l'Istituto di Formazione, che per i docenti esterni alla Scuola è in genere non indifferente, e ben si comprende come non è certo il momento venale a suscitare nel personale l'interesse per l'insegnamento.

Ci preoccupano assai di più una serie di altre ricadute che da quanto precede potrebbero derivare. In primo luogo parliamo di indicazioni informali che, dunque, si prestano ad una non uniforme applicazione sul territorio, posto che la concreta attuazione è rimessa ai singoli dirigenti periferici, e cioè non solo sui Direttori delle Scuole, ma anche sui responsabili degli Uffici da cui dipendono i docenti incaricati.

Quindi, a seconda delle diverse sensibilità, ci può essere – cosa che in effetti già stiamo riscontrando – chi non intende discostarsi minimamente dalle direttive ministeriali, disponendo che gli incarichi di insegnamento vengano svolti esclusivamente in servizio, ovvero in missione per chi proviene da fuori sede. E chi, invece, accedendo ad una interpretazione meno rigida, prosegue nel solco di quanto sino ad ora è stato fatto.

Giusto per chiarire ulteriormente i termini del problema, i Questori o i Dirigenti che amministrano quanti sono incaricati della docenza sono ovviamente portati a prediligere l'opzione dell'insegnamento svolto al di fuori dell'orario di servizio, perché in questo modo non perdono giornate di lavoro del dipendente. Il problema si acuisce nel momento in cui i docenti, o gli istruttori, sono individuati tra il personale turnista. Ipotesi, quest'ultima, tutto tranne che residuale. Segnaliamo a puro titolo emblematico il caso di Brescia, dove numerosi Istruttori di Tiro provengono dalle Volanti, ed alcuni di loro sono anche capi turno. Succede così che, stante l'impossibilità di impiegarli nel servizio ordinario quando svolgono l'incarico di docenza, non di rado, attesa l'esiguità dell'organico e dovendo assicurare lo standard di presenze minimo, per sopperire alle esigenze di servizio vengono contingentate le assenze legittime degli altri operatori. Non solo.

I diretti interessati subiscono anche un ulteriore danno diretto, posto che non svolgendo il servizio operativo non maturano nemmeno i corrispondenti emolumenti connessi alle varie indennità, comprese quelle specifiche per il controllo del territorio di recente introdotte.

Da altro canto, se anche non si volesse considerare il momento economico tale da risultare l'argomento determinante per proporsi e/o accettare l'insegnamento, resterebbe pur sempre necessario riflettere sul livello qualitativo della formazione che si va a ricercare. Anche a voler ammettere con una discutibile forzatura che la formazione degli istruttori di materie pratiche possa darsi per scontata e che non abbisogni di particolari refresh, si tratterebbe pur sempre di un assunto che non potrebbe essere esteso ai docenti di materie teoriche. Per i quali la professionalità e l'esperienza possono rappresentare un valore aggiunto, ma da soli non possono bastare. Pertanto, a meno di non accettare l'idea che la formazione di base degli Allievi Agenti possa prescindere da adeguati standard qualitativi, non si può prescindere dalla necessità per il docente di approfondire preliminarmente gli argomenti che andrà poi a somministrare ai discenti.

Se insomma vogliamo sia accresciuto il livello di formazione dei futuri Agenti, e ci pare che questo sia un obiettivo minimo condivisibile, dobbiamo a nostro avviso uscire dall'equivoca impostazione che rimette alla volontà ed al sacrificio dei singoli docenti la preparazione dei futuri colleghi. E per far questo non ci si può accontentare di considerare la docenza come un ordinario impegno di servizio, dovendo assicurare un appropriato spazio di formazione continua anche per il docente.

E questo, tradotto nella prassi quotidiana, significa mettere a disposizione dell'interessato non solo la giornata di servizio in cui deve tenere la lezione, ma anche un pacchetto di ore di servizio per prepararla. Ore che, laddove le esigenze ordinarie di servizio non consentissero al dipendente di dedicarsi alla preparazione della lezione, potrebbero anche essere collocate in progetti di straordinario programmato a ciò espressamente dedicati.

Quale che sia la soluzione a cui si approderà, è evidente che il tema riveste un notevole interesse. Le chiediamo quindi, vista anche la Sua nota sensibilità per la materia che ci impegna, di fissare un quanto più prossimo incontro nel corso del quale poter meglio svolgere le dianzi accennate riflessioni, e soprattutto per definire un protocollo uniforme che armonizzi i diversi approcci che registriamo a livello periferico.

A tal proposito, con la presente, si richiede un urgente specifico incontro, anche alla luce degli arruolamenti che si susseguiranno nei prossimi 15 anni, nel quale affrontare e risolvere le problematiche evidenziate.

Nell'attesa di un cortese riscontro circa la data dell'incontro, si inviano cordiali saluti

servizi.siulp.it il portale dedicato agli iscritti
assistenza fiscale e previdenziale, convenzioni e altro



VIII° Reparto Mobile di Firenze. - Richiesta chiarimenti.

Riportiamo il testo della lettera, prot. 12.1.30/748/2019/FL, inviata all'Ufficio Relazioni Sindacali lo scorso 16 settembre.

A far data dal 1° luglio 2019 e fino al giorno 16 dello stesso mese, il Reparto Mobile di Firenze è stato aggregato a Napoli per le esigenze di ordine e sicurezza pubblica connesse alla XXX° edizione delle Universiadi, che si sono svolte in Campania dal 2 al 14 luglio.

Ai colleghi interessati è stata giustamente compensata l'indennità per i servizi di ordine e sicurezza pubblica, ma non ancora il corrispettivo economico al lavoro straordinario effettuato durante il periodo di aggregazione.

Di norma, per eventi eccezionali come quello in parola, vengono stanziati risorse in specifici capitoli di spesa che ricomprendono, tra le altre misure, la retribuzione delle ore di lavoro straordinario cui sono tipicamente obbligate le Forze dell'Ordine.

Ciò nonostante, per lo specifico caso la Direzione Centrale per le Risorse Umane, con la circolare n. 333G/Div.2-2501.03.04 del 14 giugno 2019, ha precisato che per le prestazioni di lavoro straordinario connesse all'esigenza, reso dal personale della Polizia di Stato dal 3 al 14 luglio 2019, non sono state assegnate risorse ad hoc.

Tramite la medesima nota è stato indicato ai Reparti e Uffici di appartenenza di segnalare le ore di straordinario rese dai colleghi durante il periodo interessato all'Universiade, con specifica comunicazione avente ad oggetto: "prestazioni di lavoro straordinario Universiadi 2019", propedeutica all'autorizzazione per la successiva segnalazione sul portale NoiPa.

In relazione a ciò, atteso che sono trascorsi oltre due mesi dalla prestazione, con la presente si sollecita ogni utile sforzo da parte dell'Amministrazione che consenta il pagamento delle spettanze già con il prossimo cedolino relativo al mese di settembre.

In subordine, atteso che la fattispecie indicata non sembra essere neanche ricompresa negli interventi di spesa previsti per le Universiadi dal Decreto Legge 53/2019 (cd. pacchetto sicurezza bis), limitati ai soli servizi di vigilanza a siti e obiettivi sensibili effettuati dal personale delle Forze armate, si prega di chiarire quali procedure sono state adottate in merito e i relativi tempi stimati per la remunerazione del corrispettivo dello straordinario emergente prestato dai colleghi del Reparto Mobile di Firenze, e da tutti gli altri poliziotti impiegati durante l'Universiade.

Attesa la portata dell'argomento, si resta in attesa di un cortese e sollecito cenno di riscontro.



Sportello Siulp: consulenza *on line*

Gli esperti Adiconsum sono a vostra disposizione per informarvi ed assistervi.

Il servizio *online* garantisce riservatezza, rapidità di risposta e completezza dell'informazione. Il servizio è gratuito ed è riservato esclusivamente agli iscritti SIULP

sul sito servizi.siulp.it

Inizio fase sindacalizzazione e tesseramento al SIULP PENSIONATI-CISL

Riportiamo il testo della lettera informativa inviata alle Segreterie Siulp il 20 u.s.

Cari Amici,

con la presente, vi comunichiamo che in data 17 luglio 2019 si è concluso l'iter procedurale relativo alla convenzione tra l'INPS e il SIULP PENSIONATI-CISL e con la pubblicazione della circolare operativa n. 123 del 11 settembre 2019, attuativa della medesima convenzione sottoscritta, entra nella fase operativa la sindacalizzazione degli ex appartenenti alle Forze di Polizia e alle Forze Armate del Comparto Sicurezza e Difesa.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si rende necessario istituire in tutte le province del territorio nazionale, presso le Segreterie Provinciali del SIULP, gli organismi statutari previsti del SIULP PENSIONATI - CISL, per iniziare l'attività sindacale di proselitismo e tesseramento, finalizzata a garantire maggiori tutele e servizi a tutti i pensionati che si assoceranno a questo sindacato.

Riteniamo opportuno evidenziare come il SIULP, da oltre vent'anni, unitamente alla CISL, abbia cercato di porre in essere ogni utile iniziativa volta a salvaguardare i valori e la cultura sindacale del Comparto Sicurezza, canalizzandoli verso il mondo confederale, rappresentato dalla Confederazione Cisl.

In attuazione a quanto stabilito dall'8° Congresso Nazionale del SIULP, celebrato a Roma il 2-3-4 maggio 2018, d'intesa con la Confederazione CISL, si è proceduto a costituire il SIULP PENSIONATI - CISL del Comparto Sicurezza e Difesa, come soggetto politico-sindacale che ha aderito alla CISL per il tramite della FNP-CISL, come da delibera all'unanimità del Consiglio Generale della FNP-CISL e convalida del Comitato Esecutivo della CISL Confederale, dando vita, così, al nuovo soggetto sindacale del SIULP PENSIONATI-CISL.

La costituzione di questo Sindacato, a nostro avviso, rappresenta uno strumento indispensabile, volto a coniugare lo spirito di appartenenza al Comparto che, nel lavoratore del settore sicurezza e difesa, resta forte e preminente anche dopo il congedo, con l'esigenza di sostenere un percorso di emancipazione e di avvicinamento al mondo del lavoro in generale ed a quello della totalità dei pensionati che la CISL cura attraverso la FNP.

Tenuto conto dell'importanza che rivestono i servizi e le tutele per i propri associati, Il SIULP PENSIONATI-CISL offre, per il tramite della FNP-CISL, ai propri iscritti:

- assistenza e consulenza legale a livello nazionale;
- assistenza e consulenza completa e qualificata nel campo fiscale e delle agevolazioni sociali; in particolare offre tutti i servizi forniti dal Caf Cisl, attraverso la Carta dei Servizi, con la quale il Caf Cisl si propone di informare gli iscritti e tutti gli utenti circa la varietà dei servizi offerti, le modalità di erogazione e gli standard qualitativi previsti;
- assicura una tutela individuale, familiare e sociale più efficace ed estesa e si forniscono una serie di servizi che la Cisl mette a disposizione e che spaziano dalla tutela previdenziale alle problematiche fiscali e alla difesa dei consumatori;
- i servizi resi dall'Inas, patronato della Cisl, inerenti la tutela e l'assistenza del lavoratore e del pensionato nei rapporti con gli enti previdenziali e assicurativi.

Al fine di fornire ogni utile chiarimento e supporto alla campagna del tesseramento si auspica di organizzare riunioni a livello regionale con la partecipazione dei colleghi pensionati di tutte le province.

In ultimo, per agevolare le procedure del proselitismo, alleghiamo una circolare organizzativa con le istruzioni per procedere alle iscrizioni del SIULP PENSIONATI-CISL, che oltre ad essere uno strumento di tutela per i colleghi, indispensabile alla salvaguardia della nostra specificità, rappresenta l'ennesima sfida politico-sindacale per l'affermazione della cultura confederale nella tutela dei diritti dei lavoratori di polizia.

La condizione di invalido al 100% e le tutele previste dalla legge

L'invalidità al 100% è la condizione in cui si trova il soggetto che è affetto da minorazioni congenite o acquisite che riducono in maniera totale le sue capacità.

All'invalido al 100% il nostro ordinamento riconosce molteplici tutele e agevolazioni, soprattutto di carattere economico ma eventualmente anche in ambito lavorativo.

Anche a chi è invalido al 100%, infatti, è riconosciuto il diritto al lavoro, se questo è compatibile con la propria condizione.

In altre parole, se, e solo se, in capo a tale soggetto sussiste comunque una capacità lavorativa, egli può inserirsi nel mondo del lavoro e può farlo beneficiando delle garanzie poste dalla legge sul collocamento mirato.

L'invalido deve, quindi, iscriversi nelle liste speciali per il collocamento mirato del centro per l'impiego. Dopo essere stato sottoposto alla valutazione della propria capacità lavorativa, se questa risulta positiva, viene inserito in graduatoria e può accedere così all'inserimento lavorativo.

Si impone una fondamentale distinzione.

Per i soggetti di età compresa tra i 18 e i 65 anni, il godimento di tali diritti è subordinato all'effettiva prova che la percentuale di invalidità sia pari al 100%.

Per i soggetti ultrasessantacinquenni, invece, tale percentuale si presume se solo vi sia una difficoltà a deambulare, tale da rendere necessaria un'assistenza continua.

I benefici economici riconosciuti in capo a chi è riconosciuto invalido al 100% variano a seconda di quale sia il reddito dell'invalido e della patologia che lo affligge. In sintesi:

- indennità di accompagnamento, riconosciuta a prescindere da quale sia il reddito dell'invalido;
- pensione di inabilità, riconosciuta agli invalidi civili totali di età compresa tra i 18 e i 65 anni, il cui reddito non supera i 15.154,24 euro;
- esenzione dal pagamento del ticket per prestazioni specialistiche ed esami diagnostiche e dai costi per farmaci e per due cicli di cure termali l'anno;
- esenzione dal pagamento delle tasse universitarie se il reddito familiare non supera un determinato importo, stabilito di anno in anno
- deducibilità delle spese sostenute per l'assistenza da parte di personale medico e sanitario;
- indennità di frequenza a scuola o presso centri di riabilitazione, pari a 256,67 euro ed erogabile a condizione che il reddito personale non supera i 4.408,95 euro;
- erogazione di contributi e sussidi per il superamento delle barriere architettoniche.

Appare opportuno precisare che il riconoscimento di un'invalidità al 100% non comporta automaticamente il riconoscimento dell'assegno di accompagnamento in quanto, in virtù di quanto stabilito dall'articolo 1 della legge numero 18/1980, a tal fine sono richiesti due presupposti specifici, ovverosia non solo l'invalidità totale ma anche l'impossibilità di deambulare senza l'aiuto costante di un accompagnatore o di svolgere autonomamente gli atti essenziali della vita quotidiana.

Come chiarito anche dalla Corte di Cassazione con la sentenza numero 19545/2016, si tratta di requisiti "diversi dalla semplice difficoltà di deambulazione o di compimento di atti della vita quotidiana con difficoltà (ma senza impossibilità)".

Gli stessi giudici hanno precisato anche che "La capacità del malato di compiere gli elementari atti giornalieri va intesa non solo in senso fisico, ossia come mera idoneità ad eseguirli materialmente, ma anche come capacità di intenderne il significato, la portata e l'importanza, anche ai fini della salvaguardia della propria condizione psico-fisica, dovendosi parametrare la stessa non sul numero degli elementari atti giornalieri, ma, soprattutto, sulle loro ricadute in termini di incidenza sulla salute del malato e sulla sua dignità come persona, sicché anche l'incapacità di compiere un solo genere di atti può, per la rilevanza di questi

ultimi e l'imprevedibilità del loro accadimento, attestare la necessità di una effettiva assistenza giornaliera”.

Abbiamo detto che l'invalido al 100%, nell'ipotesi in cui abbia una residua capacità lavorativa, può godere di una serie di agevolazioni in materia di lavoro, prima tra tutte quella offerta dal collocamento mirato.

I soggetti con invalidità superiore ai due terzi poi, se vincono un concorso pubblico o sono assunti presso un ente pubblico ad altro titolo, hanno diritto alla scelta prioritaria tra le diverse sedi disponibili.

Tra i vari benefici, possiamo citare anche quello, riconosciuto ai lavoratori con invalidità superiore al 74%, di accedere al prepensionamento.

Ma le agevolazioni in ambito lavorativo spettano anche a chi assiste un invalido al 100%.

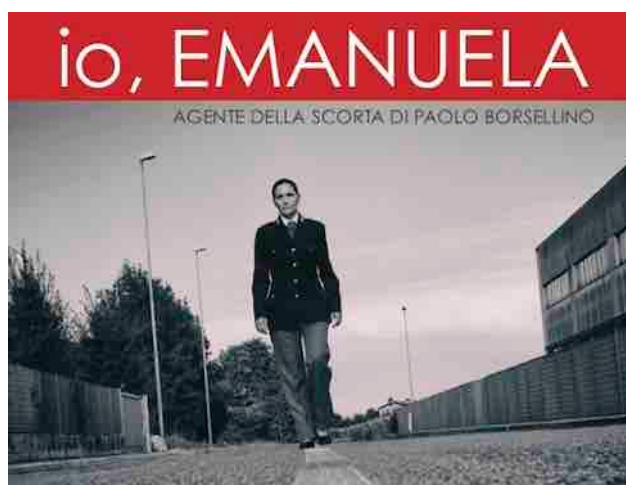
Ad esempio, ai sensi della legge 104, tali soggetti hanno diritto a tre giorni di permessi retribuiti ogni mese, per prestare assistenza al familiare affetto da handicap grave. I lavoratori che prestano assistenza a un invalido al 100% possono poi beneficiare, a certe condizioni, di un periodo di congedo retribuito della durata massima di due anni, da godere anche in maniera frazionata, e hanno il diritto di scegliere, ove possibile, la sede lavorativa più vicina al proprio domicilio.

Anche le patologie oncologiche, a determinate condizioni, possono determinare l'invalidità al 100% dell'ammalato.

In particolare, in virtù di quanto stabilito dalle tabelle ministeriali di cui al d.m. del 5 febbraio 1992, le percentuali di invalidità riconosciute in presenza di un tumore sono le seguenti:

- 11% - in caso di neoplasie a prognosi favorevole con modesta compromissione funzionale
- 70% - in caso di neoplasie a prognosi favorevole con grave compromissione funzionale
- 100% - in caso di neoplasie a prognosi infausta o probabilmente sfavorevole nonostante asportazione chirurgica.

Il riconoscimento dell'invalidità per tumore e delle conseguenti agevolazioni è comunque subordinato alla presentazione di un'apposita domanda presso l'ufficio dedicato della azienda sanitaria di appartenenza.



TEATRO MPX
Padova Teatro MPX
via Bonporti, 22

Regia di **Sara Poli**
In scena **Laura Mantovi**
Tratto del libro di **Annalisa Strada**

9 ottobre 2019
Ore 21,00: spettacolo riservato alla
cittadinanza

10 ottobre 2019
Ore 9,45: spettacolo dedicato agli studenti

INGRESSO GRATUITO

Numero Verde
800 754445

www.eurocqs.it

FINANZIAMENTI FLASH

CONTATTACI PER UN PREVENTIVO GRATUITO

RATA	NETTO RICAVO	TAEG
314,00	30.085,28	4,75
210,00	20.035,15	4,85
127,00	12.062,07	4,95

Gli importi indicati negli esempi si riferiscono al prestito concesso dal quinto per un dipendente del Ministero dell'Interno (offerta valida fino al 30/09/2019).
 1° Rata mensile 314,00 € - durata rate 120 - TAN base 3,70% - Importo totale interessi 6.225,11 € - Importo di distribuzione 254,00 € - Spese istruttoria 600,00 € - Importo di bolle 10,00 € - TAEG 4,75% - Importo netto a disposizione del committente 30.085,28 - Importo complessivo restituito dal cliente alla scadenza dell'ultima rata 37.680,00 €.
 2° Rata mensile 210,00 € - durata rate 120 - TAN base 3,70% - Importo totale interessi 4.102,04 € - Importo di distribuzione 205,00 € - Spese istruttoria 600,00 € - Importo di bolle 10,00 € - TAEG 4,85% - Importo netto a disposizione del committente 20.035,15 - Importo complessivo restituito dal cliente alla scadenza dell'ultima rata 25.200,00 €.
 3° Rata mensile 127,00 € - durata rate 120 - TAN base 3,70% - Importo totale interessi 2.217,96 € - Importo di distribuzione 204,12 € - Spese istruttoria 600,00 € - Importo di bolle 10,00 € - TAEG 4,95% - Importo netto a disposizione del committente 12.062,07 € - Importo complessivo restituito dal cliente alla scadenza dell'ultima rata 15.240,00 €.

**IN CONVENZIONE
CON IL SIULP**

CESSIONE DEL QUINTO

PRESTITO CON DELEGA

PRESTITI PERSONALI

PRESTITI PENSIONATI

PRESENTI IN TUTTA ITALIA

DIREZIONE GENERALE ROMA
 Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146
 • Fax: 06 59290637 • info@eurocqs.it

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

Eurocqs S.p.A. - sede legale in Via S. Felice/11, 00187 - 00187 Roma, tel. 06 59290637, 06 59290637, 06 59290637 - 117 dell'Alba (Circoscrizione di Banca d'Italia di sede dell'art. 238 del d. lgs. 385/1993) "SIF" - capitale sociale Euro 2.000.000,00 interamente versato, società appartenente al Gruppo Bancario Mediobanca - iscritta al registro delle società a domicilio e coordinamento di Banca Mediocredito S.p.A. - demergo giustificata con profilo economico. Per le condizioni contrattuali e per qualsiasi informazione rivolgetevi al servizio clienti al numero verde 800 754445 "Finanziamenti Europei di Banca di Collegamento". Al contratto verrà consegnato gratuitamente una "guida pratica per il cliente" del contratto per la sottoscrizione del contratto. Eurocqs S.p.A. - Gruppo Finanziamenti e nel riferimento di azioni presentate presso lo sportello unico anche in qualità di distributore di altre banche e/o intermediari finanziari (quali, in tal'ordine, sono, sono i diretti contraenti e titolari di SAS i rapporti contrattuali e il rilevante la sottoscrizione di importi necessari alla concessione del finanziamento).

EUROCQS
GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM